



COLLEGIO NUOVO  
FONDAZIONE SANDRA E ENEA MATTEI  
VIA ABBIATEGRASSO, 404  
PAVIA

### COMUNICATO STAMPA

Martedì 3 aprile 2007, alle ore 21 il Collegio Nuovo di Pavia propone

**Nanni Balestrini** (scrittore - pittore), **Milli Graffi** (responsabile del "verri"),  
**Maria Antonietta Grignani** (storica della lingua) e **Niva Lorenzini** (italianista)

presentano

**I "DIARI" DI LUCIANO ANCESCHI**  
pubblicati sul "verri" in occasione dei 50 anni della Rivista

Modera  
**Silvana Borutti**  
Università degli Studi di Pavia

Alla rivista "*il verri*", fondata nel 1956 a Milano, è legata la nascita e lo sviluppo di innovazioni letterarie significative, in particolare l'esperienza dei Novissimi (Balestrini, Porta, Giuliani, Pagliarani, Sanguineti) e del Gruppo 63 (di cui fecero parte, oltre ai succitati, anche Eco, Dorfles, Angelo Guglielmi, gli scrittori Arbasino, Manganelli, Pontiggia, l'architetto Vittorio Gregotti e molti altri).

Mezzo secolo di vita di una Rivista festeggiato oggi finalmente con la pubblicazione dei diari del suo fondatore: **Luciano Anceschi**, allievo di Antonio Banfi e uno degli esponenti più in vista della scuola fenomenologica italiana che ha contribuito alla formazione dell'Estetica come disciplina indipendente dalla filosofia.

Per questo, a parlarne al Collegio Nuovo, sarà chi è stato testimone e compagno di lavoro sin dal primo numero, come il poeta, scrittore, pittore **Nanni Balestrini** (autore, ricordiamolo, già nel 1961, della prima poesia realizzata con un calcolatore IBM; attivo collaboratore per Feltrinelli, consulente per Flammarion e Gallimard).

Con lui interverrà chi ha raccolto la responsabilità della Rivista, **Milli Graffi**, poetessa e traduttrice dall'inglese, moglie dell'artista e designer Giovanni Anceschi, figlio del fondatore, anch'egli facente parte dell'attuale comitato del "verri". La Rivista annovera nel suo comitato redazionale, oltre ad Andrea Cortellessa e Gabriele Frasca, anche **Maria Antonietta Grignani**, linguista a Siena, e **Niva Lorenzini**, italianista a Bologna: entrambe porteranno il loro contributo in quella che Anceschi avrebbe volentieri definito "conversazione", stando a quanto si legge nei suoi Diari: "preferisco parlare di *conversazione* piuttosto che di *lezione*. La lezione dà per presupposto una verità assodata che deve essere accolta in tutte le sue articolazioni; la conversazione tiene invece l'argomento sull'orlo del dubbio, del movimento, della smentita."

In un tentativo di rispecchiamento della visione allargata della cultura in questa Rivista (dall'arte alla psicoanalisi, dalla letteratura alla filosofia, al teatro), non poteva mancare, in questa occasione, **Silvana Borutti**, docente di Filosofia teoretica a Pavia, con interessi in epistemologia dell'antropologia, psicoanalisi e retorica dei discorsi filosofici e scientifici. Un appuntamento da non perdere con 50 anni di storia e cultura italiana ed europea.

Pavia, 27 marzo 2007